

SCHOOL



SCOOP



8 ottobre. Le Terze medie ad Arese da don Carlo



30 settembre. Le seconde a Valdocco.



16 ottobre, Colle don Bosco. Pellegrinaggio di prima.

Pronti...via!!!

Open Day 2014. Esce il numero 0 del giornalino della scuola, **School Scoop**. Il nome è stato scelto dalla redazione che si è costituita solo poche settimane fa.

Tra le molte attività proposte nella nostra scuola mancava quella di un giornalino!

Il risultato di una prima bozza di lavoro l'avete tra le mani, per redigerla i ragazzi di 2^a e 3^a coinvolti hanno messo grande entusiasmo, nonostante non sia stata poca la fatica di dover creare un prodotto finito in poco tempo.

Citazione del mese

Noi facciamo consistere la Santità nello stare sempre allegri e fare sempre e bene il nostro dovere.

Don Bosco

All'interno

Intervista al Direttore, don Giuliano a p.2-3

Uno sguardo dal mondo a p.4

I luoghi della scuola a p.5

La Maga Circe a p.6

Racconti e poesie a p.7-8

La Terza pagina: film e libri a p.9

Lo sport a p.10-11

La foto e l'organigramma del giornale a p.12

Intervista al direttore

Lo avete visto passeggiare per i cortili. Lo avete visto aggirarsi per i corridoi. Lo avete visto addirittura giocare spericolatamente a ping-pong!

Questo, studenti, è don Giuliano Giacomazzi, il direttore (e preside!) del nostro istituto che, con la nascita di questa redazione, si è aggiudicato un terzo ruolo: quello dell'editore.

Noi lo conosciamo così, come l'uomo che ogni mercoledì mattina sale sulla pedana per il Buongiorno giornaliero e che ci aspetta ogni mattina sul cancello per salutarci.

Ma siamo davvero sicuri di conoscerlo veramente? Sappiamo, ad esempio, cosa pensava della scuola alla nostra età? O cosa lo ha spinto a diventare preside? Per dar risposta a queste e a molte altre domande, noi della redazione lo abbiamo incontrato per un'intervista speciale. Se siete curiosi, non vi resta che leggere!

1) Quando era ragazzo amava la scuola? Avrebbe mai immaginato di lavorare in un istituto?

Beh, da ragazzo ho avuto molte esperienze diverse: alle Medie volevo fare il professore. Poi alle Superiori questa passione è passata perché ho fatto la 1^a due volte. Perché mi è piaciuta molto, ovviamente. Poi ho anche imparato a studiare (*ride*).

A parte questa breve parentesi la passione per l'insegnamento c'è sempre stata.

Che poi sarei finito a dirigere un Istituto non ci avrei mai pensato.

2) E che aspirazioni o sogni ha adesso?

Allora, i sogni che ho per la scuola sono: rendere l'istituto il più possibile "salesiano", un luogo dove gli studenti si sentano a casa e abbiano un'esperienza di apprendimento adatta ognuno al proprio percorso.

A livello personale invece ho due grandi sogni: tornare a essere un prete in oratorio è il primo e il secondo è... essere il primo prete nello spazio!!! Purtroppo però, con gli anni che corrono, questo secondo desiderio è sempre più difficile da realizzare.

3) Come ci si sente ad avere un doppio ruolo all'interno dell'istituto?

STANCHI!!!!!!! (*ride*). Perché, pur essendo un'esperienza molto bella, è tutto molto impegnativo e ci si sente poco all'altezza. Per questo voglio ringraziare tutti i miei collaboratori e colleghi.

4) Cosa le piace di noi ragazzi e della scuola? Cosa invece andrebbe migliorato? È vero che volete mettere a disposizione degli studenti dei tablet?

Di voi ragazzi mi piace davvero TUTTO: la vostra allegria, la vostra voglia di lavorare e la voglia di esserci.

Cosa migliorerei? Beh, abbiamo in piedi questa grande sfida della scuola digitale, riuscire ad attrezzare l'Istituto e i docenti. Si vuole anche costruire una rete wireless e una libreria Ebook, che andrà a sostituire i libri di testo. L'obiettivo di questa idea è rendere gli studenti sempre più partecipi del loro imparare.

Sì, ogni studente avrà il suo tablet, l'obiettivo è quello.



5) Cosa l'ha spinto a diventare sacerdote? In che punto della sua vita ha preso questa decisione?

La prima volta che ci ho pensato è stata nell'estate della 1^a Superiore: chissà, forse proprio per questo insuccesso scolastico, mi sono sentito chiamato. A dire la verità, non ne avevo nessuna voglia. Poi l'estate dopo, andando al campo estivo, volevo prendere una decisione e proprio quell'anno il tema sarebbe stata "la vocazione", e mi è sembrato un segno.

Quando alla fine ho deciso di affidarmi non ho nemmeno più pensato al fatto che avrei potuto non essere all'altezza; quelli sono stati gli anni più belli della mia vita: erano sparite tutte le paure perché quando sai di essere nelle mani di Qualcuno più grande di te sai che non può succederti nulla.

6) Si descriva in tre aggettivi

Cavolo! (*ride*) Una mia caratteristica positiva è che sono una persona solare e non mi arrabbio facilmente (*specie con le giornaliste che fanno domande senza senso!*). Poi sono un tipo socievole, amo stare con gli altri e faccio amicizia facilmente. In ultimo devo ammettere, però, che sono davvero testardo e questo l'ha sempre detto anche mia mamma!

7) Qual è il suo gruppo musicale preferito?

Non ne ho, o meglio, la musica mi piace tutta e quindi non ho un gruppo che preferisco (anche heavy metal!!!).

8) Qual è la prima cosa che pensa al mattino appena sveglio e alla sera prima di dormire?

Allora, la prima cosa a cui penso appena sveglio... è come scendere dal letto senza farmi male alla schiena: le mie due ernie si fanno purtroppo sentire! (*ride*)
L'ultimo pensiero invece va sempre al Signore almeno per dire un grazie, poi se sono un po' più sobrio riesco a dirgli qualcosa di più.

9) Come pensa di rimediare alla grave mancanza di caramelle dovuta alla partenza di Don Carlo?

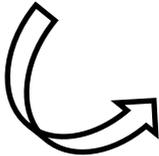
Allora, mi sto interessando perché Don Carlo non mi ha mai detto dove si riforniva e non so proprio dove andare a pendere quelle caramelle. Comunque sono totalmente d'accordo col fatto che questo sia un problema da risolvere. Mi attiverò per contattare Don Carlo e superare questa mancanza al più presto!

10) Ha qualcosa da dire agli utenti e/o agli insegnanti?

Quello che ho da dire è sicuramente un grosso, grosso GRAZIE a tutti voi studenti per quello che siete e per come rendete bella la nostra scuola. E, ovviamente, anche ai docenti per tutto quello che fanno ogni giorno.



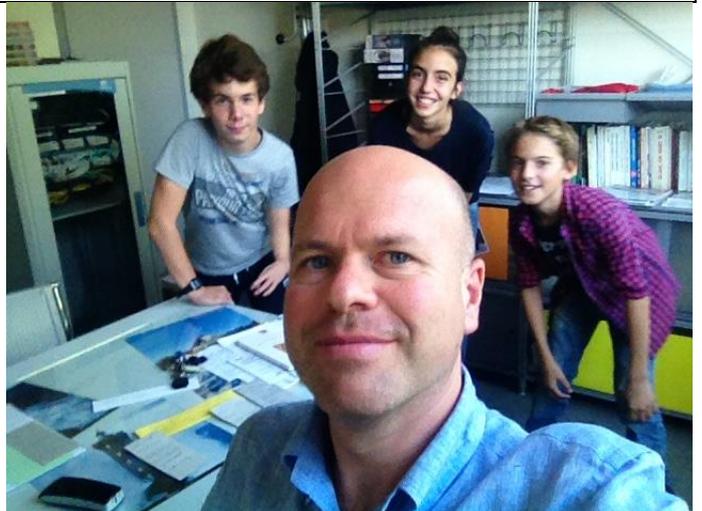
Ecco qui, questo è tutto quello che siamo riuscite a scoprire. Se volete saperne di più lo potete trovare ogni mercoledì nel nostro salone, più o meno in questo modo.



Non è sempre divertente vedere i telegiornali, rimanere informati o seguire le notizie di attualità. Però, anche noi dello School Schoop, abbiamo deciso di parlarne... A modo nostro! Dopotutto, come si può pensare di non conoscere nulla di ciò che accade intorno a noi e alla nostra magnifica scuola? E poi scommettiamo che questa rubrica, "Notizie sul Mondo", tratterà di temi accattivanti che coinvolgeranno anche voi e ciò che vi accade nella vita quotidiana? Ad esempio... chi non si è mai fatto un selfie?

SELFIE: MODA O MALATTIA?

I selfie... impossibile non sappiate cosa siano! Ormai è da qualche anno che hanno conquistato tutto il mondo e, possiamo dire, con grandissimo successo. I selfie esistevano anche prima quando, per scattarsi una foto, si girava semplicemente la fotocamera, ma senza buoni risultati visto che non si poteva guardare come veniva la foto prima di scattarla. Ad esempio, vi è mai capitato di dimenticare lo zoom al massimo e quindi vi riprendevate soltanto il naso o un occhio? Per fortuna, però, ci ha pensato una nuova tecnologia: la telecamera interna inclusa per la prima volta nell'*iPhone 4*. I selfie si sono diffusi in pochissimo tempo e ormai si possono definire senza problemi la moda del momento, ma qualcuno la definisce soltanto una "brutta malattia"... forse inguaribile! C'è chi dice che è un'ossessione solo per gli adolescenti di oggi, ma non la definiremmo affatto così, visto che persino il nostro papa Francesco va "pazzo" per questa moda, o mania (a questo punto chiamatela come preferite). Anche ad alcuni genitori i selfie sembrano piacere, basta insegnare loro come si scattano e ogni occasione è buona per farne uno! C'è chi scatta selfie per metterli sui social network, chi per divertirsi insieme agli amici, chi per seguire la moda del momento o per immortalare attimi indimenticabili, come ad esempio feste e concerti. E poi c'è qualche ragazza che ne fa un uso totalmente diverso, come specchiarsi quando si è fuori casa per controllare in che stato sono trucco e capelli, anche prima di un appuntamento importantissimo. Persino i personaggi famosi non si risparmiano nello scattare selfie, magari perché si divertono e per altri mille motivi, ma sicuramente anche per strappare un sorriso ai loro fan. Inoltre c'è chi dice che la moda dei selfie sia partita proprio dalle celebrità e così anche noi ragazzi, che cerchiamo sempre di prendere come esempio un personaggio famoso, ci siamo fatti "contagiare" da questa mania. Ma sì... alla fine i selfie non sono nient'altro che la moda del momento e magari tra qualche anno, come tutte le tendenze, diventerà meno diffusa e secondo noi, ora che c'è, facciamo bene a godercela. Quindi, a chi pensa che i selfie siano diventati una malattia, vogliamo solo dire che magari hanno anche ragione però, visto che la cura è introvabile, è inutile continuare a cercarla. Così vi diamo solamente un consiglio: provate anche voi a scattarne qualcuno in compagnia, possibilmente facendovi quattro risate tra un selfie e l'altro, e scoprirete perché questo virus inguaribile ha contagiato tutto il mondo!



ANNUNCIO: e adesso, se anche voi siete maniaci dei selfie, mandatecene alcuni scattati da voi!!! I migliori saranno pubblicati sul prossimo numero.

Inviatceli al seguente indirizzo: redazione@salesianisesto.it

Questa rubrica si occupa e si interessa dei luoghi della nostra scuola: descriveremo emozioni, scherzi e le "lezioni di vita" vissute in questi luoghi. Questi spazi racchiudono alcuni momenti più significativi della nostra adolescenza.

L'aula scolastica

Tra i tanti luoghi della scuola, abbiamo deciso di raccontare e descrivere l'aula scolastica: il posto nel quale la classe trascorre le ore più significative e "strane" della sua giornata scolastica.

Tutte le classi sono strutturate nello stesso modo: cartine geografiche, cattedra, disegni di arte appesi al muro, appendiabiti, mobiletto all'entrata, ed infine una cosa che le distingue l'una dall'altra... **NOI**.

Durante la giornata, la classe manifesta diverse "emozioni": agitazione, preoccupazione, felicità, divertimento, soddisfazione...

Solitamente alla prima ora nessuno riesce a comprendere le "strane" parole pronunciate dai professori, (sembra che parlino un incomprensibile linguaggio); non sono loro il problema ma è il nostro cervello che pensa ancora alle calde coperte che ci avvolgono durante la notte. Zzzzz...

A volte accade che un compagno faccia una figuraccia davanti a tutti (compresi professori) e per questo motivo alcuni "amici" gli dicano qualche battuta "spiritosa" (secondo loro).

Qualche volta questi compagni esagerano e gli altri cercano di aiutare il compagno offeso provando a far capire ai "simpaticoni" che le loro pesanti battute non vengono sempre apprezzate.



La preoccupazione sale al massimo quando c'è la correzione di un esercizio che alcuni compagni hanno eseguito senza riflettere o che non hanno addirittura svolto; per questo inventano scuse come: "Prof, non ho fatto il compito perché non ho capito la consegna dell'esercizio...", oppure: "Ero assente ed i compagni non mi hanno dato i compiti da eseguire per oggi..".

Quando ci sono interrogazioni o verifiche si avverte una certa tensione da parte di tutti, poi arriva lui... Il compagno che risolve tutto come un supereroe, senza poteri, ma con un grande senso dell'umorismo e con qualche parola incoraggiante.

Queste aule resteranno per sempre nella memoria di tutti noi: anche quando diventeremo adulti ci ricorderemo della battuta con cui il supereroe di classe sdrammatizzava i momenti di tensione e dei professori che ci hanno aiutati e compresi nei momenti di difficoltà.

Le pareti di queste aule racchiudono e racchiuderanno per sempre queste emozioni che nessuno di noi mai dimenticherà.

Questi ricordi ed insegnamenti ci accompagneranno per tutta la vita.

**Ciao, sono la Maga Circe!!! Per chi non mi conoscesse, è grazie a me che Ulisse è riuscito a superare Scilla e Cariddi per poi tornare da sua moglie. Quindi sono qui per aiutare anche te!!!
Scrivimi, anche senza svelare chi sei, e io ti aiuterò a risolvere tutti i tuoi problemi di cuore!**

Cara Maga,
sono un ragazzo di 3° media e quest'estate ho conosciuto una ragazza di nome Elena. Ha 14 anni e abita a Genova; è alta, magra, ha gli occhi azzurri e i capelli biondi (ragazze siete gelosi?). E' molto simpatica, aperta e dolce. Ci siamo conosciuti e ci siamo innamorati l'uno dell'altra. Vorrei tenere uniti i rapporti, come fare?

Mi dai un consiglio?

Disperato.20

P.S.: secondo te hanno senso le relazioni a distanza?

Caro Disperato,
secondo me le relazioni a distanza hanno senso solo se tutti e due si fidano dell'altro. Non devi mai pensare che l'altro ti stia "tradendo", altrimenti la gelosia prende il sopravvento; se tu non ti senti geloso e neanche la tua ragazza provate ad andare avanti, se invece non è così non ha senso continuare. Tieni conto però che esistono mezzi per tenersi in contatto (Skype, whatsapp, ecc.).

Maga Circe



Cara Maga,
sono una ragazza di 2° media e sono fidanzata da 1 mese con un mio compagno di classe, ma da qualche giorno mi sono resa conto che mi piace un mio amico di infanzia. Settimana scorsa lui mi ha detto che gli piaccio e sono entrata in crisi... non so cosa dirgli. Vorrei fidanzarmi con lui senza ferire i sentimenti del mio ragazzo attuale. Cosa devo fare? Ho bisogno d'aiuto!

Incrisi3

Carissima,
secondo me dovresti chiarire con te stessa i tuoi veri sentimenti sia per il tuo ragazzo attuale sia per l'amico di cui pensi di esserti innamorata. Ma è davvero così? Potrebbe essere solo una cotta passeggera e lui potrebbe ricominciare presto a guardarti solo come una amica molto stretta e niente di più. Se però sei sicura dei tuoi sentimenti sarebbe meglio parlarne con il tuo ragazzo subito: "Non rimandare a domani quello che puoi fare oggi".

Maga Circe

Cara Maga,
ho 12 anni e sono molto indecisa, non so se dire a un mio compagno di classe che mi piace.

Quando gli passo davanti continua a darmi fastidio: mi tira i capelli, mi fa scherzi stupidi, ma quando gli chiedo un favore, di solito, mi aiuta senza farlo vedere.

Aspetto con ansia la tua risposta... secondo te gli piaccio?

Indecisa25

Cara Indecisa,

secondo me tu un po' piaci al tuo compagno. Continuare a fare scherzi è tipico di un maschio innamorato. Secondo me tu dovresti dirglielo, anche se so che in questi casi anche solo parlare diventa difficile.

Buona fortuna

Maga Circe



Carissima Maga,
sono una ragazza di 3° media e ho un grandissimo problema: mi sono fidanzata con un ragazzo che non mi piace! Mi sono fidanzata con lui per non ferire i suoi sentimenti, ma lui non mi piace per niente; oltretutto mi sono messa con lui solo per vincere una scommessa fatta con una mia amica. Ma ora mi sento in colpa. Secondo te, c'è un modo per risolvere questa situazione? Riuscirei a lasciarlo senza ferirlo?

Lellina30

Carissima,

secondo me dovresti lasciare subito quel ragazzo, ma devi prima spiegargli tutto per essere sicura di non ferire i suoi sentimenti. Non bisogna fare scommesse su queste cose perché è molto facile ferire una persona e commettere errori.

Maga Circe



UN VIAGGIO FANTASTICO. Penso che tutti nella vita abbiamo fatto un viaggio, anche breve, un viaggio all' estero magari, dove abbiamo scattato foto, video, selfies. Ma ora vogliamo portarvi in un luogo diverso, al di fuori del mondo , più in alto delle nuvole, dove voi deciderete di andare, con la vostra fantasia , anche se il vero mezzo che dovrete usare sarà... il cuore! Dovrete lasciare da parte i vostri pensieri sulla vita e lasciar riaffiorare emozioni e sentimenti di ciascuno.

Spesso è bello fuggire e rifugiarsi in un mondo più libero, più...FANTASTICO!

Un luogo più tranquillo, romantico, magico ed... EMOZIONANTE!

Isolarsi, esprimere se stessi e ciò che pensiamo attraverso versi poetici, come magiche melodie che si innalzano al vento, o con racconti che narrino di luoghi e personaggi magnifici che vivono le loro avventure...

Se avete un bel racconto o una poesia da proporci, inviate una mail a redazione@salesianisesto.it

UN AMICO

Sereno ma ugualmente pien
di temporale, il suo viaggio
in questo mondo è stato:
gioia, sorrisi, lacrime,
imprevisti, tutto ciò
non è mancato.

Cotante azioni in nostra vita
è possibile fare,
ad amici sorrisi regalare.

Amico buono e sincero è stato
da chi lo ha conosciuto,
così verrà ricordato.

IL SORRISO

Grande, smagliante, fragile.
La felicità è lo specchio di un sorriso.

È un muro che cade e ti mostra la via
per amare e farsi amare.

Puoi perderlo ,ma anche recuperarlo...
certamente non lo troverai
dietro agli orizzonti mai esplorati,
alle mete mai raggiunte
o agli ostacoli mai affrontati.

Devi solo fare un passo indietro
e guardare nello scrigno più prezioso:
Il tuo cuore.

E allora potrai finalmente vivere
come una stella luminosa ed eterna .

LE STELLE

Stelle chiare, luminose,
cadenti, di vario colore...
sono loro che il cielo
rendono bello.

Così esistono amicizie che durano
Per sempre, altre che cadono...

Sono loro che la vita colorano.
Questo è il mondo: pieno di gioie
E delusioni ...è così che un
Bambino diventa adulto.



L'AULA DEL DELITTO

Era un caldo pomeriggio di Maggio quando una mia prof, si recò come al solito nella sala professori per sistemare il suo materiale. Quel giorno vi trovò un cadavere: era quello della prof. Ferlini. A quella vista lanciò un urlo terribile, tutti i presenti nei paraggi (compreso me) si precipitarono nella sala professori per vedere cosa fosse successo e..... anche noi scoprimmo il cadavere della povera prof. Ferlini pugnalata al cuore! Dopo qualche minuto arrivò la polizia che ispezionò l'aula e interrogò tutti gli alunni e gli insegnanti presenti. Dopo ore di interrogatori e perlustrazioni la polizia non aveva ancora scoperto niente di importante.

Decisi di fare qualcosa, ma cosa? Di nascosto andai a sbirciare la scena del crimine e notai un berretto rosso nascosto proprio sotto al tavolo: quel berretto apparteneva alla prof. Ferlini, lo avevo notato mentre entrava nella sala professori e quindi non mi fu molto utile.

Però c'era un particolare che la polizia non conosceva della prof. Ferlini: lei era molto amica del prof. Guerra. Forse lui sapeva qualcosa che poteva risultare utile. Andai a interrogare il prof. Guerra per chiedergli dove si trovasse al momento dell'omicidio e lui mi rispose che era a fare lezione nella 3^AE affianco e che gli alunni potevano testimoniare il suo alibi. A quel punto interrogai anche gli alunni che me lo confermarono. Non avevo ancora scoperto nulla, non avevo nemmeno un sospetto. Allora ritornai sulla scena del crimine e trovai una penna stilografica tutta mangiucchiata infilata tra due tavoli. Non potendo rilevare il DNA presente sulla penna, come prima cosa esclusi tutti coloro che non possedevano una penna stilografica. Ne uscì una lista di cinque nomi:

- IL PROF. GUERRA

- IL PROF. ROBERTI

- IL PROF. RAIMONDI

- IL PROF. PISANELLI

- IL PROF. SCIREA

Escludendo il prof. Guerra, andai ad interrogare gli altri sospettati ad uno a uno: tutti avevano un alibi di ferro. Non riuscii però a trovare il prof. Pisanelli. Girai per la scuola e per i dintorni alla sua ricerca e, dopo aver perlustrato tutto da cima a fondo, lo colsi con le mani nel sacco, sulla scena del crimine, a cercare la penna che io avevo trovato. Di nascosto entrai, gli chiesi se stesse cercando una penna mangiucchiata e lui mi rispose di sì. Io gli domandai come mai quella penna fosse finita sulla scena del crimine e lui ribatté che era andato in aula insegnanti prima della prof. e che la aveva appoggiata su una sedia, probabilmente se la era dimenticata.

Gli credetti ma, quando uscii dall'aula, mi venne in mente che quello che mi aveva detto non era vero; lui era andato nell'aula subito dopo che la prof. Ferlini era entrata; me ne ero accorto perché mi era venuto a sbattere contro. Ripensandoci bene mi ricordai che loro due si erano conosciuti molto tempo prima che la prof. conoscesse il Guerra. Allora lo rincorsi e, dopo un inseguimento durato cinque minuti, lo catturai. Lo portai dalla polizia dove confessò tutto, così loro mi ringraziarono per il lavoro svolto. Il prof. Pisanelli venne portato nel carcere di Milano, dove trascorse gran parte della sua vita.

Questa giornata fu molto dura e faticosa ma quella sera andai a letto molto contento di aver risolto un caso complicato.

Come è difficile andare a scuola!

In questa rubrica parleremo di alcuni dei libri o dei film che hanno avuto un gran successo e che ci sono piaciuti. Speriamo che la nostra rubrica vi piaccia. Per comunicare film o libri mandate una mail alla redazione (redazione@salesianisesto.it).

Recensione libro

Titolo del libro: *Percy Jackson e il Marchio di Atena*

Autore: Rick Riordan

Anno di edizione: 2014

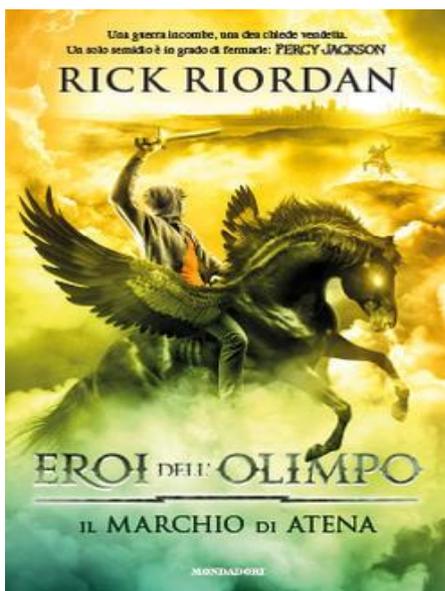
Casa editrice: Mondadori

Prezzo: € 19,00

Annabeth, Leo, Piper e Jason, a bordo della nave volante "Argo II", volano verso il Campo Giove, dove Percy e i suoi nuovi amici, Hazel e Frank, li aspettano. Arrivati al Campo, però, alcuni Eidolon, spiriti al servizio di Gea, prendono il controllo della mente di Leo che, essendo rimasto sulla nave, inizia a sparare con una balista sul Campo Giove contro i propri amici. Percy e gli altri suoi amici, i sette semidei della profezia, fuggono dal campo mentre sono inseguiti, tra l'altro, dai romani che danno loro la caccia. Si dirigono verso Roma. Ad un certo punto Annabeth rivela a tutti che, appena arrivati a Roma, dovrà eseguire gli ordini di sua madre, Athena, e staccarsi dal gruppo per andare alla ricerca del marchio della dea e riparare un antico torto: il furto della statuetta di Athena Parthenos ad opera di un misterioso sconosciuto.

Giunti a Roma, Annabeth segue il Marchio di Atena arrivando fino alla tana di Aracne. La ragazza scopre che era stata proprio la tessitrice, ossia Aracne, a rubare l'Athena Parthenos. Nella lotta contro Aracne, Percy e Annabeth cadono nel Tartaro...

Questo libro, come tutta la saga di Percy Jackson, ci ha insegnato che la vita è come un campo di battaglia e gli ostacoli da superare sono i nemici, solo con l'aiuto dei nostri veri amici e dei nostri compagni riusciremo a superarli. Consigliamo questo libro a tutti coloro a cui piacciono i libri di avventura.



Recensione film

Titolo del film: *Colpa delle stelle*

Anno di uscita: 2014

Regista: Josh Boone



Questo film parla di una storia d'amore tra Hazel Grace (ruolo interpretato da Shailene Woodley, la Mary Jane Watson di *The Amazing Spider-Man 2 - Il potere di Electro*) una ragazza sopravvissuta a un cancro ai polmoni grazie a un farmaco sperimentale, e Augustus Waters (interpretato da Ansel Elgort l'attore che interpreta Caleb Prior in *Divergent*) un ex giocatore di basket a cui hanno dovuto amputare una gamba.

I due ragazzi si incontrano a un corso di sostegno psicologico per ragazzi malati di cancro, si innamorano al primo sguardo e iniziano a frequentarsi.

Si scambiano i loro libri preferiti e ad Augustus inizia a piacere molto il libro di Hazel.

Insieme decidono di contattare l'autore per chiedergli informazioni sul finale del libro. Questi, alla fine, li invita a casa sua. Quando lo incontrano però, lui li tratta male e così se ne vanno...

Alla fine, pur vivendo eventi drammatici, Hazel riuscirà a riappropriarsi della propria giovane vita.

Consigliamo questo film alle appassionati di storie d'amore intense ma soprattutto "strappalacrime".

Per questo numero del giornalino scolastico, vogliamo parlare delle imprese delle campionesse o campioni all'interno della nostra scuola. Abbiamo allora deciso di intervistare un'allieva di terza: Alessia Rho. Per i prossimi numeri intervisteremo altri allievi. Vogliamo inoltre raccontare di come stanno andando i tornei di calcio e pallavolo all'interno della scuola, arricchendo il tutto con immagini.

LA SITUAZIONE DEI TORNEI (al 25 ottobre)

LE PRIME

CALCIO: La E sembra la squadra "goleador" ma secondo noi scrittori la C sembra la squadra più solida e più forte. Sarà però un campionato interessante! La A e la D possono tornare a "pizzicare", anche se sarà molto difficile.

PALLAVOLO: La squadra più forte a pallavolo, invece, sembra la A che con curiosità vince sempre 2-1 lasciando un set alle avversarie. Sarà una tattica? La C e la D però sono pronte a rientrare nelle zone alte della classifica.



LE SECONDE

CALCIO: A contendersi il titolo qui saranno la A la B e la E. Sarà pure interessante vedere il campionato delle ultime 3: la C, la D, la F.

PALLAVOLO: La sfida più bella qui sarà tra la B e la C che sembrano aver invertito i ruoli dell'anno scorso (campionato vinto dalla C). La A sembra non essere scesa in campo.

LE TERZE

CALCIO: Abbiamo un campionato abbastanza equilibrato. La B e la D e la C sembrano le più forti. La A è sempre pronta a rientrare. Vedremo cosa succederà!

PALLAVOLO: Per la pallavolo abbiamo un campionato avvincente. La B, la C e la E sono pronte a contendersi il titolo in modo equilibrato. Il duo AD sembra essere fuori dai giochi.

IN PREPARAZIONE AL TORNEO WOJTYLA

Quest'anno le terze sono andate in gita ad Arese. I giocatori migliori di tutte le 5 classi hanno fatto una partita contro gli allievi dei Salesiani di Arese (avevano 1-2 anni in più). Hanno giocato un'ottima partita impressionando gli spettatori presenti e infatti hanno vinto 10-0.



LA CAMPESTRE DELLA CASTAGNATA

Per dovere di cronaca è giusto raccontare com'è andata la campestre di quest'anno, nella quale **Alessia Rho** (la più a sinistra nell'immagine, immortalata nel doveroso bacio alla medaglia d'oro) si è classificata prima, compiendo un *en plein* nell'arco dei tre anni: prima nella campestre della castagnata dalla prima alla terza. Stessa storia tra i ragazzi di terza dove per il terzo anno consecutivo si è distinto **Andrea Sambruna**. Generazione di fenomeni?



INTERVISTA AD ALESSIA RHO (3^E)

Che sport fai?

Atletica leggera.

Da quanti anni lo pratichi?

Da 6 anni, è una passione per me.

Chi te l'ha trasmessa?

Il mio papà e le mie sorelle che fanno atletica da tanti anni.

Quante volte alla settimana ti alleni?

Tre volte alla settimana: lunedì, mercoledì e venerdì più la gara di sabato.

Come riesci a gestire lo studio e i compiti?

Quest'anno ho molto da studiare però riesco a studiare e a fare i compiti lo stesso portandomi avanti nei giorni liberi.

È un impegno pesante?

No, perché conosco da tanti anni i ragazzi del mio gruppo e siamo molto amici.

Qual è la cosa più bella che ti è capitata nello sport?

Vincere alcune gare importanti per me e sapere che io ho sempre i miei amici vicino nei momenti difficili.

E quella più brutta?

L'infortunio al ginocchio dell'anno scorso per colpa del quale sono dovuta rimanere per cinque mesi senza potermi allenare.

Periodico, n°0 – anno 0, 8 novembre 2014

Sede di redazione: Opere Sociali Don Bosco – Scuola “E.Marelli” – viale Matteotti 425, 20099 S.S Giovanni

Editore: Opere Sociali Don Bosco

Direttori: Prof. Donato Cannone, Prof. Giovanni Chiesa, Prof.ssa Simona Redaelli

Redazioni:

Uno Sguardo Sul Mondo: Edoardo Capelli, Chiara Marino

Luoghi Della Scuola: Noemi Augello, Benedetta Bregna, Camilla Rovaris

Sport: Luca Barboni, Andrea Galbiati, Luca Martoccia, Elisa Monti

Poesie e Racconti: Lorenzo Bussi, Matilda Lach

Pubblicità: Gabriele Cossuta, Sofia Raso, Maria Elena Dinatolo

Intervista al Direttore: Giulia Fazzini, Carolina Decarli, Arianna Cortese

La Maga Circe risponde: Maddalena Ballabeni, Lucrezia Barboni, Elisa Zaniboni, Anna Badiali

Recensione film e libri: Giacomo Zattoni, Andrea Scuratti

Tecnici: Niccolò Arturi, Alberto Arnone, Lorenzo Spadoni, Angelo Sterna, Andrea Assunto, Andrea Chiereghin

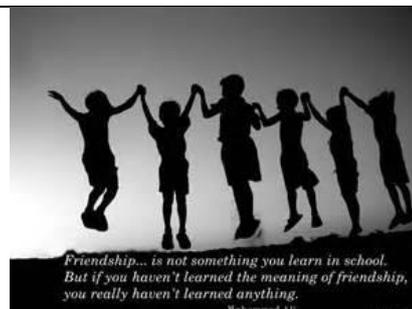
Le fotografie presenti nel giornalino sono state fatte da don Cesare.



ATTIVITA' DI
TEATRO



... Altro che Johnny Depp e Angelina Jolie...noi sì che siamo veri attori!!!



Gli amici sono come la **Nutella**, senza di loro non puoi vivere!!!

AMICIZIA